

Storie alla deriva



**Giuseppe Filippo Vietti**

**STORIE ALLA DERIVA**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022

**Giuseppe Filippo Vietti**

Tutti i diritti riservati

*Alle mie  
legittime ambizioni.*



# **JEANNE L'ULTIMA ESTATE**





# 1

*“A chi non rimane più  
che un attimo di vita non resta nulla da nascondere.”*

Philippe Quinault (drammaturgo)

*Prologo, proemio,  
preambolo o ouverture – “Come vi piace.”*

William Shakespeare

Quell'anno io e Jeanne, di comune accordo, decidemmo di trascorrere le nostre vacanze a *Trouville-sur-mer*, sulla costa normanna; una ridente località marina lontana dai clamori del turismo di massa, soprannominata, con l'affetto che merita, la *regina delle spiagge*. Un luogo di pace, di quiete e di sano isolamento dove (ne ero certo) avremmo potuto ritrovare quell'intimità e quei valori che avevano sempre rappresentato il *viatico* del nostro rapporto d'amore.

Ci saremmo impegnati a scandagliare, senza riserve e in profondità, i nostri cuori, per rianimare una passione che, in quel periodo sembrava alquanto sopita ma non agonizzante, questa almeno era la nostra segreta speranza. Desideravamo entrambi riassaporare certe emozioni dimenticate, foriere di quella forza morale che, negli anni felici della nostra relazione, aveva alimentato oltreché un'appassionata intesa sessuale anche un sentimento di reciproca devozione. Ora, dopo una lunga convivenza, il rapporto aveva iniziato a dare segni di stanchezza e di squilibrio, l'appagamento dei sensi e l'interesse emotivo si erano alquanto annacquati, quasi certamente a causa dei costanti impegni di lavoro e di carriera, sempre giocati sul filo del rasoio, di cui eravamo, nostro malgrado, consapevoli vittime. Giorno dopo giorno, una certa fragilità si era fatta strada, nelle menti e nel cuore, iniziando a scalfire impercettibilmente quella perfetta armonia che aveva sempre guidato le nostre scelte di vita.

Un ragno malevolo ci stava tessendo intorno una tela di indifferenza e di disagio; il successo e le gratificazioni professionali

avevano giocato un ruolo fondamentale, prendendo, nostro malgrado, il sopravvento, a discapito dei sentimenti.

A dir la verità, ce ne rendemmo conto in fretta ma, in un primo momento, non fummo così accorti da dargli il giusto peso, come invece dovrebbe ragionevolmente fare ogni coppia, al manifestarsi dei primi sintomi di quel *malessere*, sottile e apparentemente fugace ma molto insidioso. Decidemmo di porvi rimedio aprendoci, forse con eccessiva ingenuità, una parentesi, tutta nostra, proprio nel luogo dove, ancora adolescenti, ci eravamo conosciuti e innamorati, riassaporando quella semplicità e quell'armonia che troppe volte avevamo disdegnato, preferendo località più esotiche e suggestive, da cui spesso eravamo tornati con un sapore amaro in bocca. Per un mese intero *Trouville* sarebbe stato il nostro rifugio, la nostra àncora di salvezza, confidavamo, con fanciullesco entusiasmo, nella sua magia e nel suo genuino incanto.

## *L'etica della felicità*

Pernottammo in una piccola pensione a conduzione familiare, con annesso il ristorante per gli ospiti; un edificio a tre piani, dall'architettura razionale, priva di attrattive, con poche camere, in prossimità del mare, dal nome curioso e altisonante *"Il vascello d'oro."* L'ambiente era rustico ma pulito, adatto a quei turisti che, come noi, non nutrivano troppe pretese, privilegiando una realtà accogliente e semplice, senza orpelli.

La padrona era una rubiconda e ciarliera normanna, la signora Aubain, che si occupava un po' di tutto, anche della cucina... non sempre con risultati lusinghieri.

La figlia Virginia, una biondina poco appariscente, l'aiutava nelle faccende domestiche insieme alla severa cameriera Felicità, una donna di mezza età, di poche parole, originaria della Corsica che, al contrario della padrona, non era incline a dare confidenza. Il marito della signora Aubain, un truce biscaglino di nome Pablo, un tipo coriaceo, con una barbetta alla D'Artagnan;